

A fondamento di siffatta risultanza evolutiva vanno ascritti in particolare i riflessi sulla gestione connessi alle misure d'intervento recate dalla legge di riforma, in particolare dall'art.28 - come del resto è reso evidente dal trend decrescente dei debiti bancari e finanziari - nonché l'andamento dei residui attivi.

Quanto, in particolare, alla lievitazione riscontrata in questi ultimi nel 1997 (da 34,5 a 69 miliardi), va sottolineata l'incidenza sia dei residui verso lo Stato ed enti pubblici, connessi ad interventi in conto capitale dagli stessi finanziati in detto anno, sia quella dei residui verso gli utenti, sostanzialmente identificabili nei residui dei proventi per canoni demaniali e per concessioni pluriennali.

Il notevole incremento del fondo di dotazione - passato nell'ultimo biennio da 19 a 42,9 miliardi - viene motivato nella relazione amministrativa con la capitalizzazione dell'utile di gestione del 1996 (9,98 miliardi) e con il giro interno del fondo ex art.55 del DPR n.917/1986 (11,58 miliardi) e del fondo ricostituzione opere finanziate, di cui all'art.27 della legge n.413/1991 (2,3 miliardi).

La nuova dotazione patrimoniale di 42,9 miliardi, sommata al risultato economico 1997 (17,69 miliardi) porta in 60,6 miliardi l'entità del patrimonio netto del 1997.

In ordine alle partecipazioni azionarie (tab.6), passate nel 1997 da 3,6 a 14,1 miliardi (+10,5 miliardi), va tenuta presente la costituzione in tale anno della Venezia Terminal passeggeri s.p.a., per la gestione delle attività connesse ai servizi di passeggeri, ai sensi del regolamento ministeriale (D.M. 14 novembre 1994) previsto nell'art.6, c.1, lett.c) della legge di riordino. L'apporto dell'Ente (in ragione del 35%) si è sostanziato nella sottoscrizione di capitale per 2,13 miliardi.

La quota prevalente dell'incremento della posta in esame attiene peraltro all'aumento del capitale sottoscritto dall'Ente da 50 milioni a 8,45 miliardi della s.r.l. T.M.B., società costituita nel 1994 ai sensi della legge di riforma - e in particolare dell'art.20 (cioè ai fini della dismissione dei beni e attività) - ma divenuta operativa solo a partire dal 1 gennaio 1997. L'Ente si ripropone nel corrente anno la conseguente cessione della stessa.

La posta di bilancio in esame concernente il 1997 comprende pure circa 530 milioni di partecipazioni (50,5%) dell'Ente al capitale della Vecon spa, ugualmente costituita negli anni precedenti ai sensi del citato art.20 della legge di riforma (e cioè ai fini della dismissione dei beni e attività del provveditorato impiegati nell'attività commerciale). Ciò, anche se nel corso del 1997 l'Ente ha

attivato e concluso le procedure per la collocazione sul mercato di detta quota maggioritaria del capitale azionario.

E' stata a tal fine effettuata una selezione internazionale, attuata con la collaborazione di un Global Advisor, conclusasi con la stipulazione di un atto di compravendita in data 30 novembre 1997, specificativo, tra l'altro, delle modalità di cessione e del momento di perfezionamento della vendita, individuato nella data del rilascio del nulla osta da parte dell'Autorità Garante della concorrenza.

Quanto ai fondi di ammortamento, rileva la forte contrazione nel 1997 di quello relativo alle immobilizzazioni tecniche, passato da 19,5 miliardi a 6,2 miliardi: nella relazione amministrativa tale riduzione è rapportata all'utilizzo del fondo per 13,78 miliardi connessa con il rinnovo di impianti produttivi, che ovviamente andranno corrispondentemente valutati in sede di dismissione.

Riguardo ai fondi di accantonamento, va considerata la diminuzione nel 1994 da 18,9 a 13,6 miliardi del fondo t.f.r. per effetto degli utilizzi resi necessari dai prepensionamenti verificatisi a seguito della legislazione di riordino e, quanto agli accantonamenti diversi, rilevante è risultata la posta del fondo rischi, utilizzato prevalentemente in connessione con l'esito di controversie con dipendenti.

Va, da ultimo, sottolineata la sistematica non coincidenza dei residui passivi patrimoniali con quelli finanziari.

Tabella n. 6

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

SOCIETA'	N. AZIONI	1993	1994	1995	1996	1997
VECON	50.500	527.725.000	527.725.000	527.725.000	527.725.000	529.980.000
VENICE INTERTRANS	20.400	20.400.000	20.400.000	20.400.000	20.400.000	=
SERVIZI PORTUALI	532	53.200.000	53.200.000	53.200.000	53.200.000	=
TMB	50.000	=	50.000.000	50.000.000	50.000.000	8.500.000
INTERADRIA (1)	35	35.000.000	35.000.000	35.000.000	=	=
SAVE	750	750.000.000	750.000.000	750.000.000	750.000.000	=
AUTOSTRADE VE-PD	115.414	2.077.452.000	2.077.452.000	2.077.452.000	2.077.452.000	2.077.452.000
AUTOSTRADA ALEMAGNA	23.457	11.773.000	11.773.000	11.773.000	11.773.000	11.773.000
NAVIGAZIONE INTERNA (1)	3.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000
IDROVIA TICINO-MILANO (2)	100	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
AUTOULE VENETE	233.824	116.912.000	116.912.000	116.912.000	116.912.000	116.912.000
CONSORZIO SVILUPPO (2)	=	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
CONSORZIO DEPURAZIONE (3)	=	7.233.000	7.233.000	7.233.000	7.233.000	3.921.500
SOCIETA' AERALPI	20	200.000	=	=	=	=
SPEED	15.000	15.000.000	=	=	=	=
TOTALE AZIONI		3.617.015.000	3.651.815.000	3.651.815.000	3.616.815.500	2.989.906.200

(1) In liquidazione.

(2) Aperta procedura di fallimento.

PARTE V

Considerazioni conclusive

Il quinquennio in esame, come visto, ha risentito sensibilmente degli effetti della *“legge di riordino della legislazione in materia portuale”* del 28 gennaio 1994 n.84. Ciò, pur nella gradualità degli interventi, determinata soprattutto dalla ricerca di un idoneo assetto costitutivo/organizzativo della neo istituita Autorità Portuale e dello stesso assetto normativo ed applicativo della suddetta legge di riforma.

Dopo l'approvazione, infatti, continui aggiustamenti sono stati apportati mediante decreti legge⁹ fino alla definitiva stesura intervenuta con la legge di conversione 23 dicembre 1996 n.647.

Hanno inciso notevolmente sull'attività del porto il mancato escavo dei canali (non realizzato da oltre 15 anni) e avviato solo alla fine del 1996 dalla nuova Amministrazione, nonché il lungo periodo commissariale, iniziato a partire dalla tragica scomparsa del Presidente del Provveditorato al Porto, avvenuta nel 1993, e terminato con la nomina del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, con Decreto del 21.12.1995.

Pur nella graduale applicazione delle previsioni normative, traspare inequivocabilmente dall'esame dei fatti, delle iniziative assunte e dei provvedimenti adottati, *l'effetto privatizzazione*, ed il deciso ridimensionamento dei valori di entrata e di uscita, senza che ciò abbia determinato effetti negativi sul saldo differenziale. Al contrario, a fronte delle iniziative dell'ex Organizzazione Portuale in ordine alla cessione delle attività portuali - prima gestite direttamente, a favore di altre imprese terze, nelle forme consentite dalla normativa in vigore - con conseguente riduzione del fatturato e dei costi, il risultato globale di gestione è decisamente migliorato sia in termini di avanzo di amministrazione (passato da -10.208 a +15.180 milioni) che di utile netto (da +16.085 del 1995 a +17.692 del 1997).

Diverso, anche se complessivamente positivo, può rilevarsi l'andamento dei risultati di competenza, sia finanziari che economici, in quanto, quali dati di periodo, sono risultati più sensibili ai provvedimenti a carattere straordinario. derivanti dall'applicazione della richiamata legge 84/94 (specie con riferimento all'art. 28). Tali risultati vanno pertanto correttamente interpretati nella loro entità

⁹ Via via rinnovati per varie volte.

e reale consistenza ai fini della valutazione globale della gestione e dei conseguenti risultati finali del quinquennio.

Il 1993 è stato caratterizzato da notevoli entrate (77,9 mld) correnti e, corrispondentemente da spese correnti per L. 82 mld e da rilevanti partite di giro (L. 62,6 mld).

Il 1994 è stato caratterizzato da interventi contabili straordinari quali:

- la copertura ai sensi dell'art.28 della legge di riforma n.84/1994 degli oneri finanziari dei mutui scadenti nel periodo, per 3.063 milioni;
- la copertura - sempre ai sensi di detta legge -degli oneri per il t.f.r. del personale esodato per 6.784 milioni.

Il 1995 è stato ugualmente caratterizzato da interventi contabili straordinari quali:

- la cancellazione delle rate di mutuo 1996 per 6.360 milioni;
- la copertura del t.f.r. al 31.12.1993 per 11.694 milioni.

Il 1996 si è caratterizzato per i proventi per prestazione di servizi e vendite di beni, per complessive £ 32.347 milioni.

Ed, infine, **il 1997** :

- dal raggiungimento dell'obiettivo del finanziamento relativo agli oneri per la manutenzione e l'escavazione dei canali;
- dalla cancellazione delle rate di mutuo 1997 per 5.083 milioni;
- dalle plusvalenze da cessione dei beni per 8.202 milioni.

Va anche sottolineato che l'Autorità Portuale di Venezia non ha più alcuna esposizione debitoria a breve o a lungo (il valore ancora espresso in bilancio rappresenta, per memoria, il dato dei mutui il cui obbligo giuridico è ancora dell'Ente, anche se posto finanziariamente a carico dell'Erario). Il leasing contratto nel periodo antecedente al 31.12.1993, per complessivi 16.716 milioni. è già in gran parte estinto, rimanendo in scadenza solamente le rate del 1998 per 1.000 milioni e del 1999 per soli 491 milioni.

Nell'imminenza delle importanti modifiche che incideranno sulla struttura del futuro bilancio va posta particolare attenzione nel recupero della massa dei crediti che condizionano positivamente la complessiva situazione amministrativa.

I risultati dei due ultimi esercizi sono scarsamente comparabili con quelli passati, specialmente per l'eliminazione di alcune componenti di costo che l'art.28 della legge n. 84 ha accolto all'Erario. Va, comunque, considerato che molti crediti sono intestati all'Amministrazione statale e che l'avanzo di amministrazione, ai fini della sua futura applicazione sulla competenza, va confrontato con la somma liquidata derivante dall'Erario per L. 10.207 ml., essendo stata accantonata la parte dell'avanzo di amministrazione di L. 15.590 ml., a titolo di copertura del TFR al 31.12.97.

Ne deriva che l'utile economico di esercizio è di L. 17.692.185 ml.; l'avanzo finanziario di competenza è di L. 270 ml. e l'avanzo di amministrazione è di L. 15.180 ml..

Quanto alle entrate, va sottolineato il consistente aumento delle concessioni demaniali, il cui gettito è passato da L. 11.690 ml del 1996 a L. 15.950 ml. nel 1997.

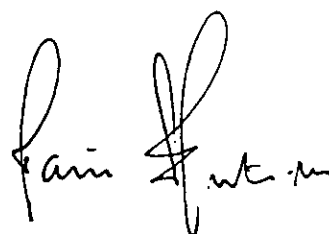
Il patrimonio netto ammonta a L. 60.618 ml. rispetto a L. 42.926 del 1996, grazie essenzialmente ad un utile di esercizio di L. 17.692 ml.

La gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un avanzo di L. 270 ml. dovuta, essenzialmente, a maggiori entrate per alienazione di beni (+ 3.512 L. ml.) e a maggiori impegni di spesa in conto capitale per L. 7.897 ml. ai quali corrispondono accertamenti di entrata derivanti da alienazione di beni.

La situazione finale di cassa, i programmi di sviluppo infrastrutturale già indicati nel Piano Operativo Triennale del luglio 1996, in parte già finanziati, nonché il superamento dei problemi burocratici ed ambientali relativamente al mantenimento dei fondali dei più importanti canali di accesso al porto e delle banchine stesse, si configurano come eventi positivi in ordine al futuro delle attività dello scalo veneziano, come è comprovato del resto in questa delicata fase di privatizzazione, dall'interesse dimostrato dai molti operatori economici del settore sia nazionale che internazionale: basti por mente al rilevante numero di adesioni alla gara di aggiudicazione della quota azionaria di maggioranza della Vecon spa, e la collocazione della stessa presso uno dei più importanti operatori del settore.

Va, conclusivamente, sollecitato l'Ente a completare con celerità, che non deve andare peraltro a discapito della oculatezza, l'iter, già ampiamente sperimentato, relativo alla definitiva dismissione dei beni.

La Corte ritiene, infine, del tutto censurabile l'inerzia del Ministero vigilante nel determinare con apposito decreto la disciplina minima dei canoni e la durata delle concessioni, dal che consegue il progressivo deterioramento delle ragioni creditorie delle Autorità portuali.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Fausto Antonicelli". The signature is written in a cursive, flowing style with large loops and a long horizontal stroke at the end.